



XXIX Assemblea dei Soci

Relazione del Consiglio Direttivo

Oggi celebriamo la ventinovesima assemblea dei Soci. Prima d'iniziare, voglio ringraziare per la loro presenza il Sindaco Franco Barchitta, il Presidente del Consiglio Comunale Enzo Barchitta, il Presidente di AVIS Provinciale Catania Carlo Sciacchitano, il Presidente AVIS Regionale Sicilia Salvatore Mandarà, il Consigliere AVIS Nazionale, nonché Direttore Unità Operativa Complessa SIMT dell'Ospedale "Umberto I" di Siracusa, Dott. Dario Genovese, e le Forze dell'Ordine.

Il 2017 è stato un anno di lavoro e di grandi novità, anche se relativamente poco proficuo in termini donazionali. È doveroso da parte mia e del direttivo fare una sintesi dei momenti e fatti salienti che l'hanno caratterizzato, per trasmetterla ai presenti e a chi negli anni futuri vorrà conoscere la nostra storia.

Protocollo d'intesa con il Comune e le Scuole

Ad esclusione di qualche incontro con i dirigenti scolastici, l'anno 2017 è trascorso senza riuscire a programmare incontri con le scolaresche. A voler trovare una parziale giustificazione a questo fatto, ci siamo fatti forse frenare dalle elezioni amministrative, e si è ritenuto di non organizzare nessuna manifestazione di chiusura dell'anno scolastico, come era invece avvenuto nel 2016 presso Piazza Regina Margherita, per non trovarci coinvolti in sterili chiacchiericci. La suddetta manifestazione, infatti, avrebbe avuto luogo in pieno periodo elettorale, e troppo alto era il rischio che qualche calunniatore di mestiere, come già accaduto in passato, cogliesse l'occasione per infamare immeritadamente il nome della nostra Associazione.

Abbiamo però curato e mantenuto i contatti con le scuole e i loro dirigenti, con i quali stiamo intraprendendo delle iniziative per l'anno corrente.

Otto Marzo, Festa della Donna

Ormai da diversi anni la giornata dell'8 Marzo fa parte del nostro calendario di raccolta, e anche nel 2017 abbiamo rispettato la tradizione. Ogni anno sono sempre numerosi i donatori e le donatrici che vengono a trovarci e affollano la nostra sede per celebrare questa ricorrenza col dono del sangue. Si è ormai consolidato anche il rito della consegna della mimosa, da parte dei volontari, sia alle donne che agli uomini, che ne faranno poi buon uso, si spera, omaggiando le proprie mogli, fidanzate, madri, sorelle, amiche.

Nell'anno appena trascorso, inoltre, con la preziosa collaborazione della nostra socia donatrice Nancy Accordino, i giovani volontari della nostra Associazione hanno realizzato un apprezzatissimo evento serale intitolato "Donne che raccontano le donne". L'evento ha visto la partecipazione entusiasta, nella veste di protagoniste, di diverse nostre concittadine, che hanno messo in luce talenti, esperienze e testimonianze di vita vissuta, in una società che rimane ancora troppo spesso ostile e diffidente.

Il successo di quella serata ci impegna come Associazione a continuare sulla strada già tracciata, e speriamo che l'appuntamento con l'Otto Marzo possa arricchirsi ogni anno di novità.

Rinnovo convenzione

Come la maggior parte di voi saprà, la nostra Associazione conferisce il sangue raccolto all'Ospedale di Lentini, nell'ambito di una convenzione sottoscritta con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa. Detta convenzione è lo strumento che regola i rapporti tra l'Associazione e l'ASP, e ogni tre anni è soggetta a scadenza, revisione e rinnovo, cosa che è avvenuta appunto nel corso del 2017.

Inoltre, nell'ambito dei decreti di rifunzionalizzazione della rete trasfusionale regionale, L'AVIS di Scordia è diventata centro di raccolta associativo capofila, il che significa che ha mantenuto autonomia gestionale nell'ambito di un processo che ha visto la maggior parte dei centri di raccolta associativi di minori dimensioni diventare articolazioni organizzative dei centri capofila. Nella fattispecie, il centro di raccolta dell'AVIS di Francofonte è diventato articolazione del nostro, il che significa che è stato chiamato ad adeguare tutte le varie procedure, la modulistica e ogni altro aspetto tecnico legato alla raccolta del sangue al sistema di gestione in uso presso la nostra struttura. Ciò ha comportato un maggior carico di lavoro per quei nostri operatori che hanno dovuto impegnarsi nella trasmissione iniziale delle conoscenze e dei metodi e che sono chiamati, per il loro ruolo, ad assicurare la verifica costante della loro applicazione, così come fanno anche presso il nostro stesso centro. Mi riferisco, in particolare, al Dott. Nunzio Marletta, Persona Responsabile della nostra Unità di raccolta, e a Valentina Bufalino, Responsabile Gestione della Qualità, che hanno ad oggi garantito un livello alto che ci qualifica e che ci porta a ben sperare per il futuro. Un futuro che sarà difficile e pieno di impegni, un futuro che da subito ci chiama a prendere delle decisioni difficili e impegnative.

Chi ci rappresenta in campo politico e burocratico sembra aver maturato la convinzione che le associazioni siano le principali responsabili della raccolta del sangue, e gli unici soggetti interessati e chiamati per statuto ad assicurare l'autosufficienza ematica in Sicilia. Hanno perso di vista il fatto che le nostre sono delle Associazioni di volontariato che collaborano al raggiungimento di determinati obiettivi, ma che non possono e non vogliono sostituirsi alla struttura pubblica, l'unica che davvero ha la responsabilità di promuovere e raggiungere gli obiettivi dell'autosufficienza ematica. La nostra preoccupazione sta nel fatto che la troppa disponibilità dimostrata sinora da parte delle Associazioni si stia scambiando con la volontà di rispondere sempre e comunque "presente!" di fronte a ogni chiamata e in ogni situazione, anche in assenza regole certe, in base a un criterio del tipo "quello che ci danno ci prendiamo". Noi a queste condizioni non ci stiamo, se siamo strutturati al sistema dobbiamo esserlo anche in sede decisionale e di programmazione.

Appuntamenti ludico-ricreativi

La gita sull'Etna organizzata lo scorso Ottobre, con grande partecipazione dei nostri Soci Donatori, è stata una bella occasione di condivisione e socializzazione, decisamente un momento da ripetere, come gli stessi donatori spesso ci chiedono e come noi abbiamo intenzione di fare. È vero anche che per ideare e organizzare una gita, o qualsiasi altra iniziativa, nonché per gestire l'attività di raccolta e tutto ciò che vi sta dietro durante la settimana, ci vogliono persone che si impegnino a farlo, dedicando alla causa parte del proprio tempo e delle proprie energie, e devo riconoscere che da un po' di tempo a questa parte le forze sulle quali la nostra Associazione può contare, per vari motivi, sono sempre meno, e manca quasi completamente l'apporto di nuovi volontari, giovani e meno giovani, disposti a spendersi anche al di là della donazione.

Ciononostante, abbiamo deciso che è necessario moltiplicare le occasioni d'incontro con i nostri Soci Donatori, tutti voi: innanzitutto, perché è bello, interessante, piacevole, al di là del momento specifico della donazione, passare del tempo insieme a tante belle persone; in secondo luogo, perché crediamo che sia parte dello spirito associativo il fatto di creare un sentimento di comunità; infine, perché no, con la speranza che possiate anche essere invogliati a un maggiore coinvolgimento. In quest'ottica rientra lo scambio di auguri in occasione delle scorse festività natalizie, quando circa novanta persone tra soci e loro famigliari hanno trascorso un bel momento di convivialità assieme ai volontari e ai componenti del Consiglio Direttivo.

Un'altra iniziativa che speriamo possa servire ad avvicinare le persone alla nostra Associazione, rafforzando lo spirito d'appartenenza dei nostri Soci e donando maggiore visibilità alla nostra missione, la state vedendo in atto nel corso di questi primi mesi del 2018, e si concretizza nelle t-shirt colorate che sono in distribuzione durante le giornate di donazione. I nostri giovani si sono impegnati un bel po' per

trovare un'idea giusta che potesse risultare accattivante e accontentasse le aspettative dei nostri Soci. “Un gruppo che dona vita”, la scritta che campeggia sul fronte delle magliette, rappresenta al meglio ciò che tutti voi siete, ciò che è l'AVIS Scordia. Per la realizzazione della grafica mi corre l'obbligo di ringraziare, in particolare, la nostra volontaria Nella La Rocca.

Traguardi raggiunti e futuro

Parlare degli aspetti negativi non è mai facile, ometterli potrebbe essere facile, ma sarebbe da codardi non affrontare l'evidenza. Da molti anni, e le relazioni degli anni passati ne sono una testimonianza, la nostra Associazione ha sempre registrato dei numeri positivi riguardo le donazioni e le sacche raccolte, spesso in crescita rispetto all'anno precedente. Da un paio di anni vivevamo una situazione di sostanziale stallo. Oggi dobbiamo invece evidenziare un calo degno di nota, rispetto all'anno scorso, nel numero di sacche raccolte, anche se ritengo che in termini assoluti il dato possa ritenersi ancora soddisfacente.

Ritengo comunque che un'analisi del fenomeno sia necessaria, non per andare alla ricerca di scuse o giustificazioni, ma per ragionare sulle possibili cause. Sono stato sempre convinto che il Socio Donatore, prima di essere tale, sia innanzitutto un ragazzo o una ragazza, un padre di famiglia, una madre, un lavoratore o lavoratrice; e anche se di certo alberga forte nel suo cuore il sentimento della solidarietà, nessuno può essere immune da un momento di distrazione nei confronti della donazione e del prossimo, quando in un tempo di crisi come quello che stiamo attraversando sono quotidianamente pressanti, prima di molte altre cose, l'ansia e la preoccupazione per le proprie sorti personali. Specie nel nostro territorio, la cui economia è fondata sull'agricoltura, e dove la produzione, la trasformazione e commercializzazione degli agrumi è in forte crisi, come pensare che tutto ciò non rappresenti un motivo di distrazione dalla donazione? come dare torto a chi, dopo aver prenotato la propria donazione, ci richiama dicendo che non potrà venire perché lavora. I donatori di sangue a volte vengono definiti “eroi”, ma sono persone normali, come tutti gli altri, che ogni giorno combattono, come tutti gli altri, per un lavoro e una vita dignitosa. Noi tutti possiamo solo e dobbiamo augurarci che questo lungo periodo di crisi passi, affinché nel nostro territorio ritorni la serenità per tutte le famiglie, così che nella lista delle priorità dei nostri concittadini possa tornare a esserci, un po' più in alto, anche la donazione di sangue.

Voglio lasciarvi con una citazione di Martin Luther King:

“Ogni uomo deve decidere se camminerà nella luce dell'altruismo creativo o nel buio dell'egoismo distruttivo”.

Scordia, 25 Febbraio 2018

per il comitato direttivo Avis Scordia,

Il Presidente
Feliciano Bufalino